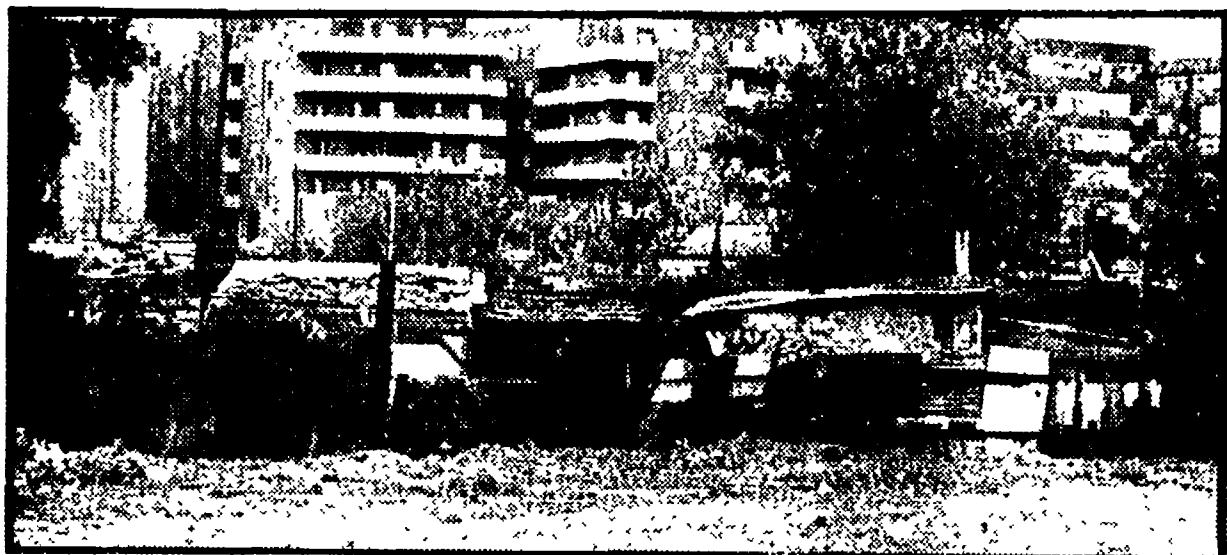


Per le cinquantacinque famiglie del borghetto finalmente una casa vera

Via le baracche dall'Idroscalo



Scompare un pezzo di «città miserabile». E' la zona in cui fu ucciso Pasolini

Nella foto in alto la vecchia baracca di via Baffico, proprio a ridosso dei nuovi palazzi popolari. Sotto: com'era ora.



Via Baffico, all'Idroscalo, una stradina sterrata piena di buche, polvere d'estate e fango d'inverno: in fila, disordinatamente le baracche di mattoni nudi coi tetti di lamiera ondulata. I «muri» fatti coi cartoni colorati e scoloriti della pubblicità, senza luce, senz'acqua, senza niente, con un gran freddo e tanta umidità tutto l'anno. Via Baffico era così, fino all'altro ieri. E come via Baffico era via dell'Appigliatore, le due stradette della miseria più nera, strette tra i campi malcoltivati e il ce-

mento, la cortina e le serrande abbassate dei palazzoni popolari vuoti di Nuova Ostia. Le strade dell'Idroscalo e questo nome da solo basta a parlarci di squalore? Basta farci tornare in mente le immagini tragiche di un novembre di tre anni fa e del corpo di Pier Paolo Pasolini ucciso e abbandonato tra queste baracche.

Era così, fino all'altro ieri. Oggi quelle casupole non ci sono più; la terra smossa e qualche cumulo di calcinacci vecchi raccolti dalle ruspe sono gli unici segni di due

ra insomma come quella che non hanno mai avuto.

All'Idroscalo le ruspe hanno fatto di lavoro ieri e l'area è stata subito consegnata alla ripartizione comunale ai lavori pubblici: è uno spazio necessario, qui infatti verranno costruite strade, fogne e servizi primari per gli abitanti della zona. E' proprio per la mancanza di queste opere di urbanizzazione che i palazzoni popolari costruiti a pochi metri da via Baffico e via dell'Appigliatore non possono ancora essere abitati. A via Pomona invece al posto del vecchio borghetto abbattuto nascerà un giardino, un po' di verde tra i casermoni del Tiburtino.

Con queste due demolizioni siamo a metà della «prima fase» (così l'ha chiamata l'amministrazione capitolina) degli interventi per il risanamento dei borghetti. Per chiuderla manca ancora l'assegnazione degli alloggi alle famiglie che sono precariamente alloggiati nell'ex hotel Continental, alla stazione. Loro avranno le chiavi degli appartamenti martedì. I tempi programmati in questo modo non solo sono stati rispettati ma sono stati addirittura anticipati. Il piano — destinato ad eliminare in maniera definitiva la piaga vecchia dei borghetti — riguarda complessivamente 3.200 famiglie.

L'elementare inaugurata ieri alla Magliana

Nella scuola nuova un banco anche per il sindaco

Un corteo di bambini lungo le vie del quartiere - L'incontro di Luigi Petroselli con gli alunni, gli insegnanti e i genitori



Petroselli nella nuova scuola della Magliana

Per il quartiere, per tutto il quartiere è stato un vero avvenimento. La nuova scuola di via Foiano della Chiana è stata costruita a tempo di record. Quest'estate gli operai del cantiere hanno anche rinunciato a una buona parte delle ferie per fare presto. L'anno scolastico — è vero — è cominciato da un pezzo. Ma da ieri per molti bambini della Magliana i doppi turni, le aule anguste e buie, le sistemazioni di fortuna sono finiti per sempre.

L'inaugurazione si è trasformata in una grande festa. Prima, un vero e proprio corteo di oltre mille alunni delle elementari è sfilato per le vie e le piazze (ineglio la piazza) della Magliana, poi all'arrivo del sindaco ogni formalità è stata travolta e l'incontro tra Petroselli, i bambini, gli insegnanti, i genitori e la gente del quartiere si è prolungato in un clima di grande cordialità. Ad invitare il sindaco erano stati proprio loro. In fondo, la nuova scuola la chiedevano da anni. Quella vecchia era sistemata in una palazzina a tutto adatte fuorché ad accogliere tante aule, costruita per altri usi e priva di ogni criterio didattico. Per loro, dunque, si è trattato di qualcosa di più di una semplice scadenza amministrativa. L'apertura della scuola di via Foiano della Chiana è anche il risultato di tanti anni di battaglie, di lotte condotte in prima persona.

La festa è stata grande, anche se il nuovo complesso non potrà accogliere tutti gli alunni che fino a ieri hanno fatto scuola nella vecchia palazzina. Si è dovuto ricorrere ad un vero sorteggio. L'edificio appena inaugurato è stato costruito con i criteri più moderni. Potrà ospitare venti classi e in più i servizi amministrativi, la palestra, la cucina. E' anche dotato di ampi spazi coperti per attività ricreative. Locali «flessibili» e adattabili a molte e diverse esigenze.

L'incontro tra il sindaco e i bambini è stato «vivacissimo». Petroselli ha risposto a tutti, cercando anche di rendere semplice quello che forse sembrava complicato. «Ma i soldi da dove li prendi?», «Quanto guadagno?», «Perché fai il sindaco?», «Ma potevi dire di no?», «Diretti» come solo i bambini sanno essere, delle risposte di Petroselli i piccoli sono apparsi soddisfatti. Il sindaco ha spiegato come e perché sia impegnato in una battaglia di riscatto civile, cosa l'amministrazione ha fatto e sta facendo.

Tanto per cominciare, nonostante l'inaugurazione di ieri, le scuole alla Magliana non bastano ancora. E poi c'è da pensare a breve scadenza (e molte misure sono state già prese) alla sistemazione degli argini del Tevere, alle strade ancora non asfaltate, all'illuminazione pubblica, alla costruzione di un cavalcavia, ai servizi per le attività sportive e ricreative. Un bambino si rammaricava perché a lui il sorteggio «ha detto male». Il sindaco lo ha rassicurato. Le nuove scuole arriveranno presto. Non dovrà più accadere che dopo cinque anni di elementari un ragazzo di nove anni non sappia ancora come è fatta dentro una scuola, perché la sua era una casa come tutte le altre, senza palestra, senza spazio.

Dall'ente Trionfale-Cassia un'altra delibera che esaspera i più accaniti corporativismi

Sfasciare un ospedale fingendo di «aggiustarlo»

Con la netta opposizione del PCI, deciso il salto di qualifica per tutti i dipendenti - Un meccanismo perverso e illegittimo - Si vogliono accentuare i guasti per farli pesare sulla riforma - La prossima settimana il Comune elegge i comitati di gestione delle ULS

«Non pensate alla riforma sanitaria, tanto non si fa, non c'è problema». Così il presidente del consiglio di amministrazione dell'ente Trionfale-Cassia, del quale fanno parte il San Filippo Neri e il Sant'Andrea, ha esordito nella burrascosa seduta che doveva concludersi con l'approvazione di una delibera che «promuove» tutti i dipendenti dell'ente, dall'ausiliario all'amministrativo, al medico. La stessa cosa era stata tentata qualche mese fa dall'ente Monteverde ma la delibera, in quanto costituisce anche una violazione della legge, era stata respinta dal comitato di controllo.

Intendiamoci, il provvedimento, votato da DC, PSDI, PSI, è respinto duramente dal PCI, i cui esponenti hanno abbandonato la seduta per protesta, affondando le sue «ragioni» nel disordine degli ospedali, quel disordine provocato dalle gestioni precedenti e che ora qualcuno vorrebbe già accollare alla riforma sanitaria. Succedeva e

succede ancora che molte persone, dentro gli ospedali, svolgano mansioni superiori alla loro qualifica: succede tra gli infermieri e tra gli amministrativi. Il contratto di lavoro, all'articolo 45 prevede che, in questi casi, in attesa che vengano espletati i concorsi, sia riconosciuto a chi svolge compiti superiori, lo stipendio relativo. Ma non la qualifica per la quale occorre sempre partecipare a un concorso.

Invece, eccolo qui questo «sanatore» della sanità pubblica, il «manager» dell'ospedale che, con un colpo di mano cerca di mettere in moto un perverso meccanismo di rivendicazioni illegittime che rischiano di far esplodere ancora una volta gli ospedali, proprio alla vigilia della riforma. Che sia socialista, e quindi esponente di un partito, con il quale per la voce sanità c'è una collaborazione seria, non fa che aggravare il giudizio su un personaggio che fa della demagogia di bassa lega un'ar-

ma per inceppare la riforma. Il Muti, infatti, non si è limitato a varare quel bel capolavoro di delibera (che, tra l'altro sarà sicuramente respinta dal comitato di controllo, essendo illegittima), ma ha anche presentato un progetto di bilancio tutto suo che prevede il raddoppio delle spese per il 1980. I «soldi» dell'ente Trionfale-Cassia, dovrebbero passare dai 38 miliardi del '79 ai 67 del nuovo anno e Muti fa finta di non sapere che, invece, il fondo sanitario regionale sarà aumentato soltanto del 15 per cento dal governo. E allora? E' finge anche di non sapere che la riforma sanitaria punta a «decentrare» l'assistenza sanitaria, creando una serie di servizi che servono proprio a decongestionare l'ospedale.

Ecco allora che il Muti ne ha fatta una di troppo, e il suo gioco si è talmente scoperto che solo un accanito corporativismo, come quello che ha improntato la posizione di CISI e UIL, può dargli una credibilità sindacale. La CGIL si è invece opposta alla delibera. Chi si oppone, sia chiaro, non lo fa per «penalizzare» nessuno e, del resto, dal punto di vista dell'adeguamento economico, sono tutti d'accordo, ma per assicurare il miglior funzionamento possibile.

Proprio in questi giorni (e questo spiega la «mossa» del Muti) il satellite sanità sta cambiando orbita. E dal primo gennaio andrà a tuare attorno al pianeta «enti». All'inizio della prossima settimana, infatti, ci sarà la nomina dei 20 comitati di gestione delle 20 unità sanitarie locali, nelle quali è

stata suddivisa Roma. Attraverso questi «adempimenti tecnici» la riforma potrà cominciare a camminare lungo una strada che non sarà certo facile.

L'assessore alla sanità Mazzanti, ha svolto l'altro sera in consiglio comunale la relazione «programmatica» illustrando i punti attorno ai quali si svilupperà maggiormente l'attività delle ULS: servizi per la prevenzione delle malattie; per assistenza matero infantile e dell'età evolutiva; per gli handicappati, i tossicodipendenti, la salute mentale; avvio di un programma per l'igiene nei luoghi di lavoro (proprio su questo argomento la Regione ha approvato nei giorni scorsi l'apposita legge). Ancora una volta l'obiettivo che si si pone è di intervenire sulle categorie che maggiormente hanno sofferto di una struttura piramidale come quella che ha finora caratterizzato l'assistenza sanitaria: la prima infanzia (e i dati sulla mortalità infantile ne dimostrano la necessità), gli anziani, i lavoratori che troppo spesso giungono in ospedale con le gambe rotte quando un'opera di prevenzione avrebbe potuto evitare l'incidente.

Il ruolo dell'ospedale sarà certamente decisivo, ma tante altre saranno le attività collaterali che serviranno a sgombrarlo di compiti che ne intralciano l'efficienza e che si traducono in disagi pesanti sui malati. E' però comprensibile che personaggi che hanno costruito le proprie fortune politiche sul «potere» baronale all'interno dei luoghi di cura, cerchino di opporsi.

Chiude il Centro AIAS: in mezzo a una strada operatori e assistiti

Dipendenti da luglio senza stipendi, genitori che pagano il vitto e sostengono le spese per l'igiene degli assistiti e dei locali; ora il fonogramma del commissario dell'AIAS nazionale che dispone la chiusura a partire da domani del centro romano per l'assistenza agli handicappati (quello di Forte Antenne).

Il centro ospita una trentina di handicappati, tutti adulti e gestisce tre ambulatori nella città. Sempre dell'AIAS nel Lazio ci sono altri tre centri: a Cecchina, Genzano e ad Albano (quest'ultimo per i soli bambini). Tutti sono nelle stesse difficili condizioni. Da tempo i genitori degli assistiti e i dipendenti hanno denunciato l'insostenibile situazione in cui si trovano, hanno bussato a mille porte ma nessuno gli ha dato ascolto. E' l'opera di un commissario arrivato a luglio all'AIAS centrale non ha certo contribuito a risolvere le cose. L'Associazione si è rivelata inadempiente sia per quanto riguarda i servizi sia perché non poteva garantire la sussistenza economica ai lavoratori.

Con il passar del tempo la situazione si è sempre più deteriorata. «Prima era il ministero della Sanità che provvedeva al pagamento delle rette per ciascun assistito — dicono i lavoratori — poi le competenze sono passate alla Regione e agli enti locali». Oggi il fonogramma che annuncia la chiusura del centro romano e dei tre ambulatori. «Questo per noi significa — continuano i dipendenti — la perdita del posto di lavoro e per i trenta assistiti il ricovero in uno dei tanti ghetti privati che esistono nella città. Eppure da tempo abbiamo fatto di tutto per trovare soluzioni alternative al centro, soluzioni che esistevano effettivamente all'inserimento e alla socializzazione degli assistiti».

Di fronte a questa gravissima situazione i genitori e gli operatori del centro di Forte Antenne si rivolgono ora con un appello a tutti coloro che interessati al problema possono contribuire, sollecitando l'intervento di tutte le forze disponibili per garantire l'assistenza dei minorati fisici.

Tossicomani in ospedale: riunione con il prefetto

Per discutere dei problemi derivanti dal ricovero dei tossicodipendenti negli ospedali romani, martedì prossimo si svolgerà in prefettura una riunione cui parteciperanno il prefetto Porpora, il presidente della giunta regionale Santarelli, gli assessori regionali, provinciali e comunali alla sanità e alla cultura, il questore, i comandanti dei carabinieri e della guardia di finanza e i direttori sanitari del policlinico Umberto I e dell'ente ospedaliero Monteverde.



la giovane, organizzazione Ford in Prati vi invita alla prova delle nuove Ford

Organizzazione Romana Motori s.p.a.



CONDIZIONI ECCEZIONALI
15 anticipo - 42 rate mensili

PREZZI BLOCCATI
dal 30 giugno '79
15 gennaio '80

COMUNE DI GUARCINO

PROVINCIA DI FROSINONE
Si rende noto che il Comune di Guarcino indirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento della scuola elementare di Guarcino - progetto 2 stralcio - dell'importo complessivo di L. 100.000.000 di cui L. 68.500.000 a base d'asta. L'opera è assistita da contributo regionale di cui alla L.R. n. 27/1977. Le imprese iscritte all'Albo Nazale dei costruttori che vorranno partecipare alla licitazione, dovranno farne domanda in bollo al sottoscritto Sindaco entro il termine del 15-12-1979. Il progetto è consultabile nell'ufficio comunale nelle ore in cui questo è aperto al pubblico.

IL SINDACO Pietro Gori



L'amaro che state cercando...
E' una antica specialità naturale della

PAOLUCCI - ROMA

SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81.101

PORTE CORAZZATE
Via della Balduina, 69
Tel. 62.81.883 (24 ore su 24)

Stile Fantasia
LANTERNE
LAMPADARI
ACCESSORI
PER CAMINETTI
ARTICOLI PER
L'EDILIZIA
Lavorazione artistica del Ferro
STABILIMENTO
NEIMIGLIORI NEGOZI VELLETRI 06/9635419

SI PUO' CORREGGERE LA VOSTRA
SORDITÀ
ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO - MAICO -
che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli
meravigliosi apparecchi di vari modelli.
Telefonate: 4754076 - 461725
MAICO - Via Venti Settembre, 95 - ROMA (vicino P. Pa)

telemercato
radio - tv - elettrodomestici - cine foto
ORA A 36 RATE
ANCHE SENZA ANTICIPO
ANCHE SENZA CAMBIALI
TV color - Alta fedeltà - Videoregistratori
- Cine foto - Frigoriferi - Cucine - Lavatrici
- Lavastoviglie - Tutti gli elettrodomestici
9 % anno
esempio: acquistando merce per L. 100.000
si rimborsano L. 108.800 in dodici mesi
SABATO POMERIGGIO APERTO
C.so V. Emanuele, 219/221 (fronte SIP)

INGEGNOLI S.p.A.
ROMA
E' una tradizione!!!
Presenta il più completo
ed aggiornato assortimento in
Piante ornamentali,
alberi ed articoli natalizi
Nel nuovi locali di
Via Bartolomeo de Vaccinari, 18
Angolo VIA ARENULA
ed al **VIVAIO**
di Via Appia Nuova, 12. Km.
(di fronte Ippodromo Capannelle)
Tel. 65.64.742 - 65.42.935 - 79.90.888
A TUTTI gli amici e visitatori, ver-
rà offerta una piantina in omaggio.

FREUD
OPERE COMPLETE
a cura di Cesare Musatti
11 volumi
vendita rateale
DILIAS - Via Nomentana, 60 - Telefono 856.609

MOTOVINCI
YAMAHA
CENTRO VENDITE
RICAMBI
ASSISTENZA
OCCASIONI
Corso Trieste, 29 E
Tel. 8440990
UNICA SEDE



COLOMBI GOMME
Sondrio s.a.s.
ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 259.491
GUIDONIA - V. per S. Angelo
Tel. 467742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71
Tel. 6154226
RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI
E CONVERGENZA AUTOCARRI
FORNITURE COMPLETE
DI PNEUMATICI
NUOVI E RICOSTRUITI
**CONTROLLO AVANTRENO
CONVERGENZA**
Una ditta di fiducia che offre sicurezza!!!